

La Prima

Il Quadro Proibito

⚔ ⚔ ⚔ ⚔ ⚔

לילית

L - I - L - I - T - H

Il volto che non doveva esistere di colei che rifiutò di inginocchiarsi ad Adamo e aprire la bocca e tirare fuori la lingua per assaggiare la mela.

Definita nella storia come *La colei dell'inizio, il principio dell'essenza. La donna che cammina tra le rovine, La madre dell'ombra, la sorella della notte, la veggente del desiderio*, nessun uomo l'ha mai vista. Tranne il pittore Canobbio, simbolista del XVIII secolo, che dopo aver viaggiato per anni nei luoghi esoterici e mistici della Sicilia, raccontò che le apparve nel tempio dei Dioscuri, nella Valle dei Templi.

La Prima, non chiese di essere redenta, ma di ritrarre il suo volto — non per vanità, ma per memoria.

Il pittore ne dipinse la forma, la pelle, l'offerta.

Ma il quadro fu nascosto. Alcuni dicono bruciato. Altri sostengono che ne esistano tre copie nel mondo, delle quali solo una è l'originale. La Famiglia Carbonetti ne custodisce una.

Si narra che, alla visione dell'immagine, il tempo si ferma e che Lilith non guarda ma *ti* attraversa. Il reale sparisce e viene consegnata la verità a chi non ha chiuso gli occhi di fronte alla vergogna.

A oggi questa è l'unica immagine sopravvissuta che si trova a casa del professore Carbonetti che la venera come una reliquia. Nessun museo la espone. Nessuna critica l'ha raccontata. Hai tra le mani una copia rituale. Hai tra le mani l'immagine che hanno visto Nina e Mattia.

Proteggila. Guardala nel silenzio.

E ricordati che Lilith non perdona lo sguardo vuoto.



Copia numerata digitale – 001/666

Rilasciata il giorno 8 agosto 2025

Questa immagine è sacra.

Non è un file. Non è un oggetto.

È una soglia.

Chi la riceve non la possiede: la custodisce.

La visione di Lilith è concessa a pochi.

**Ogni diffusione arbitraria, ogni uso improprio, ogni profanazione
sarà vista. Sarà segnata. Sarà restituita.**

Sigillo trasmesso per volontà del pittore Canobbio.

Testimone vivente:

Famiglia Carbonetti, Palermo.

Se siete interessati al mito, sapete che Lilith non è solo la prima donna, ma la prima a dire no. Espulsa dal paradiso, demonizzata nei secoli, Lilith è diventata il simbolo del rifiuto del dominio maschile, della libertà sessuale, della conoscenza proibita. Ma anche la dea di religioni oscure, il nome sussurrato nei culti proibiti, la madre dell'eresia.

Ma se stai seguendo *Quella maledetta mela*, hai già capito che Lilith per noi non è solo un mito antico. Nemmeno una strega.

È una presenza viva, che attraversa ogni pagina del romanzo. Tormenta, protegge, ritorna e rinasce in tutti i protagonisti – né buoni né cattivi – che non accettano di sottomettersi al copione scritto per loro.

Che non vogliono essere salvati. Che non cercano perdono. Che scelgono, come Lilith, di restare fuori dall'Eden, pur di restare fedeli a se stessi.

La Prima cammina con loro.

Parla attraverso i loro gesti, i loro silenzi, i loro corpi.

Si manifesta ogni volta che uno di loro ha il coraggio di non vergognarsi.

Di mostrarsi intero: luce e oscurità, buono e colpevole, vivo e imperfetto.

In quel momento, Lilith ritorna.

E con lei ritorna la verità. Scomoda, feroce, autentica.

Portata da chi porta la colpa. La colpa della mela.

La Prima non è mai andata via, respira in ogni donna e uomo che ha detto “no”, in ogni figlia che non è stata creduta, in ogni figlio che ha dovuto nascondere le lacrime, in ogni desiderio nascosto sotto il silenzio.

E adesso è tornata e non intende più distogliere lo sguardo da chi per l'ennesima volta, vuole darle la colpa.

